

C A P I T O L O I

I L S E T T O R E S T A T A L E

1.1. - Il fabbisogno del settore statale è risultato nei primi nove mesi dell'anno in corso pari a miliardi 95.853: prescindendo dall'onere per interessi si è conseguito un avanzo primario di miliardi 39.175 (cfr. tabella n. 1).

Rispetto al corrispondente periodo del 1995 da evidenziare:

- un maggior fabbisogno al netto delle regolazioni pregresse di miliardi 2.935: a titolo solamente di risultanza contabile, considerata la larga complementarietà dei rispettivi saldi, si precisa che tale aumento è conseguente a un peggioramento di miliardi 20.178 della gestione di tesoreria compensato solo in parte da un disavanzo del bilancio inferiore di miliardi 17.243;

- un avanzo primario inferiore di miliardi 1.201.

Tali valori prospettano un'evoluzione del fabbisogno non in linea con quello indicato per l'intero anno nella nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria presentata il 2 ottobre u.s. che, come è noto, stimava per l'anno in corso un fabbisogno di 123.000 miliardi (inferiore di miliardi 7.269 a quello realizzato nel 1995) e un avanzo primario di

SETTORE STATALE: Conto consolidato di cassa nel 3° trimestre degli anni 1994-1996
(in miliardi di lire)

Tabella n. 1

Conto Corrente

	Risultati al 3° trimestre			Variazioni %			Risultati al 3° trimestre			Variazioni %	
	1994	1995	1996	95-94	96-95		1994	1995	1996	95-94	96-95
INCASSI CORRENTI	362.443	380.656	399.479	5,03	4,94	PAGAMENTI CORRENTI	429.742	436.655	452.839	1,61	3,71
Tributari	294.878	313.311	334.343	6,25	6,71	Personale in servizio	60.884	63.998	79.685	5,11	24,51
- Imposte dirette	159.158	166.499	185.848	4,61	11,62	Acquisto beni e servizi	18.266	15.152	16.446	-17,05	8,54
- Imposte indirette	135.720	146.812	148.495	8,17	1,15						
Risorse proprie CEE	1.821	2.123	1.782	16,58	-16,06	Trasferimenti	219.487	216.910	215.259	-1,17	-0,76
Contributi sociali	16.731	16.716	16.394	-0,09	-1,93	-a Enti di previdenza	52.083	48.073	62.695	-7,70	30,42
Vendita beni e servizi	3.700	4.118	3.890	11,30	-5,54	(di cui INPS netto fisc.)	44.202	46.099	47.881	4,29	3,87
Redditi da capitale	5.955	8.068	8.377	35,48	3,83	-a Regioni	76.156	78.121	77.314	2,58	-1,03
Trasferimenti	38.586	34.694	34.035	-10,09	-1,90	(di cui spesa sanitaria)	69.790	62.020	66.430	-11,13	7,11
-da Enti di previdenza	32.346	27.618	28.480	-14,62	3,12	-a Comuni e Province	20.402	16.378	17.428	-19,72	6,41
-da Regioni	1	3	2	-	-33,33	-ad altri Enti pubbl. consolidati	5.131	3.063	1.594	-40,30	-47,96
-da Comuni e Province	25	130	44	-	-66,15	- ad Enti pubbl. non consolidati	0	1.393	3.399	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	10	6	10	-40,00	66,67	-a Famiglie (*)	39.897	41.923	20.157	5,08	-51,92
-da Enti pubbl. non consolidati	441	128	137	-70,98	7,03	-a Imprese	17.615	22.144	22.269	25,71	0,56
-da Famiglie	442	599	519	35,52	-13,36	-a Estero	8.203	5.815	10.403	-29,11	78,90
-da Imprese	2.284	1.883	2.485	-17,56	31,97	Interessi	124.966	133.294	135.028	6,66	1,30
-da Estero	3.037	4.327	2.358	42,48	-45,50	Ammortamenti	525	0	0	-	-
Altri incassi correnti	772	1.626	658	-	-59,53	Altri pagamenti correnti	5.614	7.301	6.421	30,05	-12,05
						(*) di cui Personale in quiescenza	24.250	25.907	3.016	6,83	-88,36

segue Tabella n. 1

Conto Capitale

	Risultati al 3° trimestre			Variazioni %			Risultati al 3° trimestre			Variazioni %	
	1994	1995	1996	95-94	96-95		1994	1995	1996	95-94	96-95
INCASSI DI CAPITALI	3.526	4.308	2.466	22,18	-42,76	PAGAMENTI DI CAPITALI	27.593	28.308	33.477	2,59	18,26
Trasferimenti	1.873	1.954	982	4,32	-49,74	Costituzione di capitali fissi	2.550	2.863	2.758	12,27	-3,67
-da Enti di previdenza	1.864	1.950	977	4,61	-49,90	Trasferimenti	24.845	25.403	30.688	2,25	20,80
-da Regioni	0	0	0	-	-	-ad Enti di previdenza	0	0	0	-	-
-da Comuni e Province	0	0	0	-	-	-a Regioni	3.909	5.184	4.218	32,62	-18,63
-da altri Enti pubbl. consolidati	9	4	5	-55,56	25,00	-a Comuni e Province	3.504	3.636	3.728	3,77	2,53
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	-	-	-ad altri Enti pubblici consolidati	2.538	685	2.619	-73,01	-
-da Famiglie, imprese, estero	0	0	0	-	-	-ad Enti pubblici non consolidati	4.276	3.910	4.261	-8,56	8,98
						-a Famiglie	407	278	264	-31,61	-5,04
						-a Imprese	9.979	11.469	15.378	14,94	34,08
Ammortamenti	525	0	0	-	-	-ad Estero	233	241	220	3,43	-8,71
Altri incassi di capitale	1.128	2.354	1.484	-	-36,96	Altri pagamenti di capitale	198	42	31	-78,79	-26,19
PARTITE FINANZIARIE	7.280	7.701	7.234	5,78	-6,06	PARTITE FINANZIARIE	22.718	20.620	18.716	-9,23	-9,23
Riscossione crediti	4.288	3.852	3.676	-10,17	-4,57	Partecipazioni e conferimenti	2.918	2.975	5.300	1,95	78,15
-da Enti di previdenza	0	0	0	-	-	-a Imprese Pubbliche	0	0	0	-	-
-da Regioni	92	102	89	10,87	-12,75	-a Ist. di Cred. Speciale	563	901	1.030	60,04	14,32
-da Comuni e Province	3.583	3.267	2.966	-8,82	-9,21	-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	-	-
-da altri Enti pubbl. consolidati	0	0	0	-	-	-a Enti pubblici non consolidati	0	0	0	-	-
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	-	-	-a Imprese ed estero	2.355	2.074	4.270	-11,93	-
-da Famiglie, imprese, estero	613	483	621	-21,21	28,57						
Riduzione depositi bancari	0	0	0	-	-	Mutui ed anticipazioni	17.782	17.414	12.031	-2,07	-30,91
Altre partite finanziarie	2.992	3.849	3.558	28,64	-7,56	-a Regioni	5.578	2.009	545	-63,98	-72,87
-da Enti di previdenza	0	0	0	-	-	-a Comuni e Province	3.405	3.146	4.960	-7,61	57,66
-da Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	-	-	-a altri Enti pubblici consolidati	0	0	0	-	-
-da Famiglie, imprese, estero	2.992	3.849	3.558	28,64	-7,56	-a Enti pubblici non consolidati	123	101	187	-17,89	85,15
						-a Ist. di Cred. Speciale	1.249	833	864	-33,31	3,72
						-a Famiglie, imprese, estero	7.427	11.325	5.475	52,48	-51,66
TOTALE INCASSI	373.249	392.665	409.179	5,20	4,21	Aumento depositi bancari	0	0	0	-	-
						Altre partite finanziarie	2.018	231	1.385	-88,55	-
SALDI						-a Enti di previdenza	0	0	0	-	-
1. Disavanzo corrente	-67.299	-55.999	-53.360			-a Enti pubbl. non consolidati	0	0	0	-	-
2. Disavanzo in c/capitale	-24.067	-24.000	-31.011			-a Famiglie, imprese, estero	2.018	231	1.385	-88,55	-
3. DISAVANZO	-91.366	-79.999	-84.371								
4. Saldo partite finanz. (escluse reg. deb.)	-15.438	-12.919	-11.482			TOTALE PAGAMENTI	480.053	485.583	505.032	1,15	4,01
5. FABBISOGNO al netto delle reg. deb.	-106.804	-92.918	-95.853								
6. Regolazione debiti pregressi	-7	-19	-8								
7. FABBISOGNO COMPLESSIVO	-106.811	-92.937	-95.861								
8. meno prestiti esteri	0	0	0								
9. FABBISOGNO COMPLESSIVO INTER	-106.811	-92.937	-95.861								

miliardi 72.600 (superiore di miliardi 8.788 a quello dello scorso anno).

Per interpretare in modo compiuto tale evoluzione meno favorevole dei conti occorrerà attendere la chiusura dell'esercizio 1996: tuttavia, sulla base delle prime informazioni disponibili, è possibile già svolgere alcune sommarie considerazioni.

Un riesame della chiusura dei conti 1995, conferma che il fabbisogno di tale anno (130.200 miliardi) risente probabilmente di un giovamento dovuto alla contabilizzazione nel 1996 del maggiore utilizzo delle disponibilità di Tesoreria relative in particolare all'area delle risorse proprie della Comunità (dopo una lunga stasi di tiraggi nel corso del 1995). Dunque la base di partenza dei conti del settore statale del 1996 risulta maggiorata per una cifra dell'ordine di 5-6.000 miliardi.

Inoltre la valutazione degli andamenti tendenziali dei conti 1996 è risultata in qualche misura più ottimistica rispetto alle evidenze emerse nel corso dell'anno; a ciò si aggiunga che lo stesso quadro macroeconomico di riferimento ha subito nel corso dell'anno, revisioni ispirate a criteri di maggior cautela. Non è facile al momento valutare con precisione gli effetti di tale peggioramento nello scenario macroeconomico di riferimento, e tuttavia è indubbio che essi hanno contribuito ad allontanare il conseguimento dei risultati attesi in termini di fabbisogno.

Occorre poi evidenziare che una serie di misure di contenimento poste in essere, sul lato della spesa,

probabilmente hanno avuto risultati meno incisivi di quelli attesi.

Si aggiunge l'enorme consistenza delle giacenze di Tesoreria, intestate ad enti decentrati di spesa, a imprese e all'Unione europea: esse introducono un fattore di scarsa prevedibilità nella composizione dei flussi di entrata e di spesa, considerando la sostanziale autonomia di cui questi soggetti godono nell'utilizzo delle risorse di cui sono titolari.

Infine, la chiusura dei conti 1996 verrà realizzata senza interferire in alcun modo sul fisiologico andamento degli incassi e dei pagamenti, e dunque presentando un risultato il più fedele possibile allo stato reale delle cose.

Tutti questi elementi concorrono a spiegare le ragioni dello scostamento tra l'obiettivo di fabbisogno previsto e il risultato sul quale presumibilmente si assesterà la gestione 1996: risultato che, alla luce degli introiti dell'autotassazione, che appaiono più favorevoli delle previsioni, e in presenza di ulteriori non previsti prelievi di risorse da parte della Comunità, potrà collocarsi nell'intorno di un fabbisogno del settore statale dell'ordine di 137.000 miliardi.

Di seguito il raffronto con il 1995 è operato con riferimento ai diversi principali aggregati di entrata e spesa con la preliminare avvertenza che le variazioni che ne emergono sono influenzate in misura significativa dal diverso ammontare di contabilizzazioni ininfluenti sul fabbisogno in quanto, o presenti per lo stesso importo sia in entrata che in spesa, o compensative nell'ambito della

spesa. Trattasi di ritenute erariali e contributi previdenziali per i dipendenti di Ministeri ed ex-Aziende autonome riferiti in particolare a:

- a) ritenute IRPEF: miliardi 19.568 nel 1995 e 19.034 nel 1996;
- b) ritenute per prestazioni erogate dall'ex ENPAS: miliardi 3.849 nel 1995 e 3.799 nel 1996;
- c) contributi in conto pensione per i quali, a decorrere dal 1996, è dovuta anche la quota a carico del datore di lavoro e il versamento è prescritto a favore dell'INPDAP anzichè al bilancio dello Stato in conto entrate del Tesoro: nella fase di avvio delle nuove procedure nei primi nove mesi dell'anno in corso si sono avuti versamenti a favore dell'INPDAP per miliardi 13.087 e versamenti al bilancio dello Stato per miliardi 3.602 laddove nel 1995 i versamenti a favore del bilancio erano stati pari a miliardi 4.432.

Alle predette contabilizzazioni è da aggiungere quella per le ritenute su interessi di titoli pubblici: miliardi 12.431 nel 1995 e 13.667 nel 1996.

E' altresì da ricordare che, sempre a decorrere dal 1° gennaio 1996, una quota dell'accisa sui prodotti petroliferi (miliardi 5.161) affluisce direttamente alle contabilità delle Regioni a statuto ordinario riducendo, di conseguenza, nel conto del settore statale, il fabbisogno di tale comparto.

Ciò premesso, da sottolineare soprattutto, tra le entrate correnti, l'aumento degli introiti tributari (+

miliardi 21.031: + 6,7%) riferito per miliardi 19.349 (+11,6 %) ai tributi diretti e per miliardi 1.682 (+ 1,1%) a quelli indiretti. Considerando anche il gettito della quota di accisa sui prodotti petroliferi accreditata direttamente, a decorrere dal 1° gennaio 1996, sui conti delle Regioni, il tasso di incremento delle entrate tributarie nel complesso e quello delle imposte indirette in particolare si elevano, rispettivamente, all'8,4 % e al 4,7%.

L'indicata evoluzione del gettito tributario è al netto di rimborsi di imposta effettuati per miliardi 14.104 nel 1995 e miliardi 16.130 nel 1996; per altre specifiche motivazioni sull'evoluzione del gettito tributario si rinvia all'analisi sul bilancio dello Stato svolta nel capitolo II.

Per quanto riguarda le altre entrate correnti si è avuta una riduzione di miliardi 2.209 diffusa in tutti i vari aggregati ad eccezione dei redditi di capitale per i quali si è avuto un aumento di miliardi 309 riferito, soprattutto, a introiti dell'Erario per partecipazione agli utili e per trasferimenti da Enti previdenziali (+ miliardi 862) riferiti prevalentemente a riscossioni di contributi sanitari da accreditare alle Regioni.

Da sottolineare, in particolare, i minori introiti dall'estero (- miliardi 1.969) originati, in larga misura, dall'entità e tempi di riaccrediti di fondi comunitari (nel gennaio 1995 furono contabilizzati consistenti riaccrediti riferiti al 1994) e per contributi sociali (- miliardi 322) tra i quali trovano contabilizzazione i contributi previdenziali e sanitari sulle retribuzioni dei dipendenti

delle Amministrazioni statali nonchè quelli riscossi con autotassazione per i redditi autonomi; per i contributi previdenziali va ricordato che, a decorrere dal 1° gennaio 1996, il versamento delle ritenute previdenziali va effettuato all'apposita "gestione Stato" istituita presso l'INPDAP insieme alla contribuzione posta dalla stessa data a carico del datore di lavoro: nei primi nove mesi dell'anno in corso, tuttavia, sono, come si è visto, comunque risultati contabilizzati versamenti di ritenute al bilancio per miliardi 3.602 contro miliardi 4.432 nel corrispondente periodo del 1995.

Per i pagamenti correnti si è avuto un aumento di miliardi 16.184 (+ 3,7%) originato per miliardi 1.734 dall'onere per interessi.

Da segnalare, altresì, gli aumenti delle spese per il personale in servizio (+ miliardi 15.687: + 24,5%) a seguito, soprattutto, del versamento solo dal 1° gennaio 1996 di contributi previdenziali a carico delle Amministrazioni statali (miliardi 13.087 nei primi nove mesi) e delle spese per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 1.294 : + 8,5%) e la riduzione dei trasferimenti (- miliardi 1.651: - 0,8%).

Tra questi ultimi, merita sottolineare:

- un fabbisogno INPS pari, nei primi nove mesi del 1996, a miliardi 47.881, superiore di miliardi 1.782 (+ 3,9%) a quello determinatosi nel corrispondente periodo del 1995: gli esborsi a favore degli altri enti previdenziali si sono incrementati invece di miliardi 12.840. Ricordato che tale raffronto è influenzato dalle nuove modalità di gestione

dei flussi inerenti il trattamento di quiescenza dei dipendenti statali posto a carico di apposita gestione istituita presso l'INPDAP alla quale sono da versare i contributi previdenziali, ivi compresi quelli a carico del datore di lavoro e il contributo integrativo del bilancio dello Stato, si sottolinea come il rilevante fabbisogno rilevato nei primi nove mesi del 1996 risente soprattutto del mancato versamento di ritenute e contributi e della provvisoria imputazione alla gestione statali presso l'INPDAP di un versamento di ritenute erariali riferite a competenze erogate nel 1995 di miliardi 1.185;

- prelievi delle Regioni pari a miliardi 77.313 nel 1996 contro miliardi 78.121 nel 1995 (- 1%): l'importo riferito al 1996, va ricordato, è risultato ridotto dall'accreditamento diretto alle Regioni di miliardi 5.000 quale gettito della quota di accisa sui prodotti petroliferi ad esse attribuita a decorrere dal 1° gennaio 1996 per cui in mancanza di tale introito il prelievo operato nei primi nove mesi dell'anno in corso sarebbe risultato superiore di miliardi 4.353 (+ 5,6%). Considerati anche i margini di stima tra prelievi correnti e in conto capitale, appare significativo rilevare che l'esborso netto del settore statale a favore del comparto regionale è risultato pari, nei primi nove mesi del 1996, a miliardi 81.985 e inferiore di miliardi 3.224 (- 3,8%) al 1995: tale riduzione che riflette il ricordato afflusso dell'accisa sui prodotti petroliferi si è realizzata nonostante un più cospicuo utilizzo di risorse per l'assistenza sanitaria per

la quale il prelievo è stato di miliardi 66.430 contro miliardi 62.020 nei primi nove mesi del 1995 (+ 6,1%);

- prelievi di comuni e province per un ammontare pari a miliardi 17.428 con un aumento di miliardi 1.050 (+ 6,4%) rispetto al corrispondente periodo del 1995: considerando anche le operazioni in conto capitale e finanziarie l'esborso complessivo netto è risultato superiore di miliardi 3.343 (+ 16,9%) a seguito, tra l'altro, di più elevati mutui erogati dalla Cassa Depositi e prestiti;

- maggiori erogazioni a favore dell'estero (+ miliardi 4.588: + 78,9%) in relazione, soprattutto, a prelievi della Unione europea.

Quanto ai trasferimenti alle imprese, incrementatisi di miliardi 125, da segnalare un maggior prelievo (+ miliardi 1.059) di risorse da parte del comparto delle ex Aziende autonome produttrici di servizi per il mercato compensato in parte da minori erogazioni per l'EIMA e oneri di ammortamento di mutui assunti con il sistema bancario per il ripiano disavanzi sanitari. Avuto riguardo alle citate ex Aziende autonome, l'esborso complessivo di fondi da parte della Tesoreria è stato di miliardi 8.493 per le Ferrovie (miliardi 11.734 nel 1995), miliardi 63 per i Monopoli (miliardi 25 nel 1995), miliardi 201 per le Poste (miliardi 126 nel 1995) e miliardi 9 per l'Iritel (lo stesso importo nel corrispondente periodo del 1995).